



CAI Gazzada Schianno via Roma 18 Tel. 0332870703



Alpinismo

Lagginhorn 4010 m. Cresta ovest

Quota	m. 4010 Lagginhorn, m. 3206 Jegihorn
Dislivello in salita	m. 1650 Lagginhorn, m. 880 Jegihorn
Dislivello in discesa	m. 1650 Lagginhorn, m. 880 Jegihorn
Durata	ore 9,00 Lagginhorn, ore 6,00 Jegihorn
Attrezzatura consigliata	scarponi, bastoncini, abbigliamento adeguato alla stagione. 2 moschettoni a ghiera.
in più per la parte alpinistica: Imbrago, ramponi, casco, piccozza, corda, cordini.	
Località partenza	Saas Grund (1559 m)
Località di arrivo	Saas Grund (1559 m)
Difficoltà	EE, PD II / 35°
Data gita	30/31 Luglio 2016
Partenza ore 7,00	dal parcheggio Italo Cremona Gazzada
Quote soci € 30,00 non soci € 32,00 + assicurazione	
Quota Rifugio CHF 65,00, Funivia per Kreuzboden CHF A/R 32,00, solo andata CHF 26,00	

Come arrivare: raggiungiamo il passo del Sempione con la SS 33, scendiamo fino a Visp, qui ci inoltriamo nella valle di Sass Fee fino a raggiungere Saas Grund.

Il Lagginhorn è una bella montagna rocciosa, meno elegante della vicina Weissmies ma comunque abbastanza frequentata lungo la sua facile (anche se non banale) via normale della cresta ovest. La salita riserva una divertente e non troppo impegnativa arrampicata su roccia buona, oggettivamente abbastanza sicura; bisogna prestare attenzione solo all'eventuale presenza di ghiaccio e a qualche crepaccio (in genere non troppo pericoloso) sul Lagginhornletscher. L'avvicinamento ai rifugi è molto comodo, grazie agli impianti di risalita: si cammina un'oretta solo per la Weissmieshutte, mentre ad Hohnsaas si può arrivare direttamente in funivia. Da qui però l'itinerario di accesso al Lagginhornletscher risulta leggermente più complicato che dalla Weissmieshutte: si troveranno da superare delle roccette (sgradevoli se ghiacciate) con qualche facile passaggio di arrampicata. Dalla Weissmieshutte è anche possibile portarsi direttamente sulla parte bassa della cresta ovest evitando sulla sinistra il Lagginhornletscher: soluzione meno frequentata della via normale classica. Per assicurarsi lungo la cresta sono sufficienti alcune fettucce o cordini.



Descrizione itinerario: 1° giorno Difficoltà E/EE, durata ore 1,30 circa, dislivello 350 m.

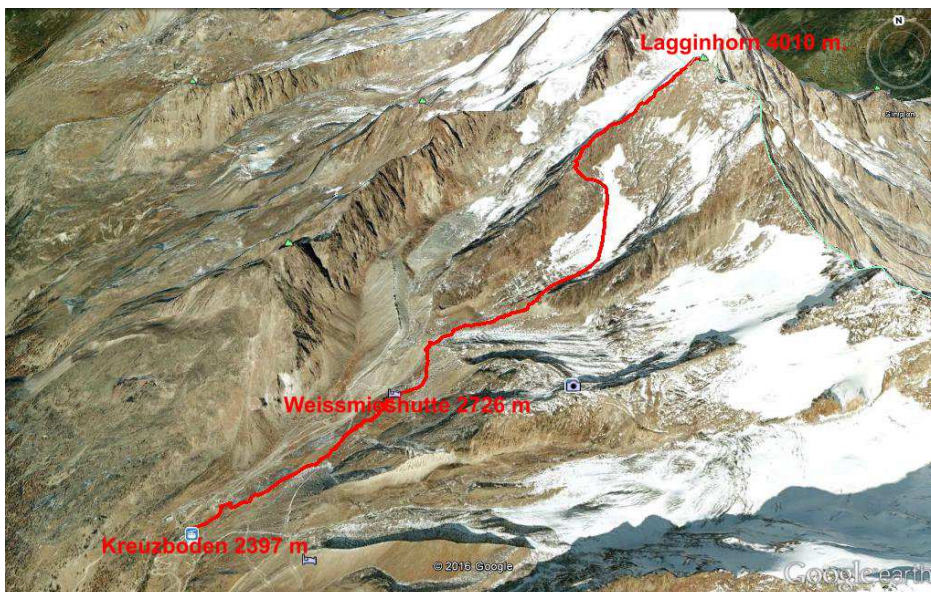
Da Saas Grund (1559 m) in funivia occorre lasciare gli impianti alla stazione intermedia di Kreuzboden (2397 m) da dove un sentiero ben marcato conduce al rifugio Weissmieshutte (2726 m) [1,30h]

Se si parte a piedi da Saas Grund, si devono aggiungere un paio d'ore e 850 metri di dislivello: all'inizio si segue la comoda mulattiera che con varie svolte raggiunge prima Unter dem Berg ed in seguito, attraverso il bosco, le baite di Trift (2072 m). Da qui il sentiero prosegue lungo la valle del Triftbach e per dossi erbosi raggiunge la stazione della funivia di Kreuzboden (2397 m, 2h), da dove si prosegue per la Weissmieshutte (2726 m).



N.B. La salita alpinistica alla vetta del Lagginhorn è riservata ai soci CAI in regola con il tesseramento

2° giorno Alpinistica vetta Lagginhorn Difficoltà EE/PD/II 35°, durata ore 7,30 circa, dislivello 1300 m. in salita, 1650 in discesa.



Dalla Weissmieshutte si risalgono dei dossi morenici lungo tracce di sentiero tra massi e sfasciumi (segnalazioni); ad un bivio si lascia sulla destra la deviazione per Hohsaas e, dopo aver attraversato un torrente proveniente dal soprastante ghiacciaio, si prosegue lungo la traccia che sale per dossi morenici sulla sinistra del corso d'acqua. Dopo aver superato varie svolte del sentiero, si raggiunge l'origine della cresta rocciosa che divide l'Hohlaubgletscher dal

Lagginhorngletscher; si prosegue restando sulla sinistra per neve e sfasciumi morenici, sino a raggiungere il Lagginhorngletscher. Risalito il ghiacciaio (che normalmente presenta pochi crepacci) verso nord, si guadagna la cresta ovest del Lagginhorn in corrispondenza di un'ampia terrazza cosparsa di sfasciumi e blocchi rocciosi. [2h] Se si parte da Hohsaas occorre dapprima perdere leggermente quota in direzione nord-est sino a portarsi nei pressi del fronte terminale dell'Hohlaubgletscher; lasciando il ghiacciaio sulla destra, si traversa lungo detriti morenici e placche rocciose (passaggi di II-, tratto piuttosto delicato in presenza di ghiaccio, ometti di segnalazione) per poi risalire in diagonale verso sinistra lungo una rampa rocciosa che presenta qualche placca (II). Dopo aver traversato ancora in direzione della cresta rocciosa che divide l'Hohlaubgletscher dal Lagginhorngletscher, la si scavalca per roccette e cengie con qualche passaggio di arrampicata (II, ometti) raggiungendo così l'itinerario precedente nei pressi del Lagginhorngletscher, che risalito verso nord porta alla terrazza detritica sul lato meridionale della cresta ovest. [1h] Da qui si procede lungo la cresta rocciosa senza particolari difficoltà (I), seguendo gli ometti di segnalazione presenti ed i segni dei ramponi sulle rocce sino a guadagnarne il filo. Restando leggermente sulla sua destra si risale la cresta su roccia abbastanza buona sino a raggiungere una placca rocciosa (II), oltre la quale per rocce più facili si perviene ad una forcella che precede l'ultimo tratto di cresta. Ora tratti su roccia buona si alternano a sfasciumi; aggirato un modesto nevaio sulla destra si riprende il filo percorrendolo senza grosse difficoltà. Risalito infine il blocco roccioso sommitale sulla destra (II-, passaggio un po' esposto) si arriva in vetta. [2h-3h] In discesa si ripercorre la via di salita.



2° giorno Escursionistica Salita allo Jegihorn 3206 m., difficoltà EE, durata ore 4,00/4,30 circa, dislivello 530 m. in salita, 880 m. in discesa



dalla Weissmieshütte (2726 m), passando dietro la costruzione della dipendenza, si imbecca un sentiero che a mezzacosta in breve conduce ad un ponte. Superato il torrente, si lascia a destra la traccia che sale al Fletschhorn, proseguendo giù dalla morena in direzione dello Jegihorn, seguendo ometti e bolli di vernice azzurra sino a raggiungere una zona pianeggiante. Guadato un secondo torrente, si prosegue in falsopiano tralasciamo il sentiero che scende a sinistra, fino a raggiungere una evidente traccia su erba e

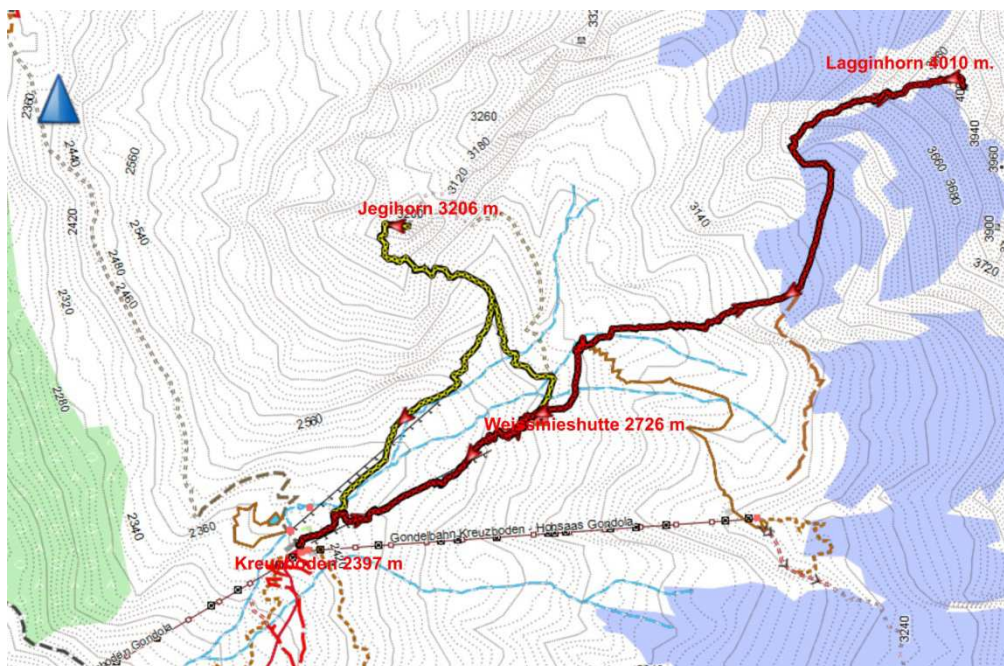
terriccio nella parte sud ovest dello Jegihorn, saliamo ora per un canalone ingombro di grandi massi, e giunti ad un colle, si piega a destra est, continuiamo lungo la cresta fino a raggiungere la vetta.

Per la discesa ritorniamo sui nostri passi, fino al bivio che abbiamo incontrato all'andata, da dove seguiamo sul sentiero a destra che ci riporta alla funivia di Kreuzboden senza ripassare dal rifugio.



Iscrizioni e informazioni in sede il Martedì e Venerdì presso: Andrea Sottocorno, Bruno Barban

Cartografia: CNS 1: 50.000 N° 274 Visp 284 Mischabel



Sito internet <http://www.caigazzadaschianno.it/>